

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(PTOF22/23 - 23/24 - 24/25)



Sommario

Cenni storici	4
Contesto ambientale	4
Le nostre attività	5
Risorse del territorio	5
Identità educativa della nostra scuola	5
La nostra mission	5
Finalità della scuola	6
Campi di esperienza educativi	6
Le competenze chiave europee	8
I laboratori	9
La documentazione	9
Verifica e valutazione	9
Ampliamento offerta formativa	9
Strategia dell'accoglienza-inserimento -	10
Insegnamento della religione cattolica	10
Metodologia	11
La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali	11
La valorizzazione della vita di relazione	11
La valorizzazione del gioco	11
La progettazione aperta e flessibile	12
La ricerca/azione e l'esplorazione	12
Il dialogo continuo	12
La mediazione didattica	12
L'utilizzo del problem solving	12
Il lavoro di gruppo e i laboratori	12
Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola	12
I rapporti con il territorio	12
Il dialogo con le famiglie	12
L'osservazione sistematica dei bambini	13
La documentazione del loro lavoro	13

Progetto continuità	13
a. Rapporti scuola famiglia	14
b. Rapporto con altri organi scolastici	14
PROGETTI	15
Progetti curricolari	15
• Progetti di lingua inglese	15
• Progetto Biblioteca	15
• Progetto Logico - Matematico	16
• Progetto Sicurezza	16
Progetti e laboratori extracurricolari	17
• Progetto di Musica	17
• Progetto Psicomotricità	17
• Progetto acquaticità	18
• Laboratorio arte	18
Programmazione	19
Orario scolastico	19
Giornata tipo	19
Servizi aggiuntivi	19
Organigramma	20
Organi collegiali	20
• Comitato di gestione	20
• Collegio docenti	20
Menù scolastico	20
Contributo di frequenza	21
Formazione personale	21
Responsabilità e sicurezza del minore	21
Privacy	22

Il PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa legge 107/2015) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano è elaborato dal collegio docenti.

Il PTOF favorisce lo sviluppo delle potenzialità di singoli bambini creando pari opportunità di educazione, cura, di relazione, di gioco e di istruzione abbattendo le disuguaglianze e le barriere territoriali, economiche, etniche e culturali favorendo l'inclusione e la crescita armonica dei bambini. Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi a lungo termine che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità in quanto gli obiettivi sono "aperti" ad integrazioni, modifiche e cambiamenti.

Cenni storici

La nostra scuola fu inaugurata l'8 settembre 1929.

Dopo la prima Guerra Mondiale sorse a Caneva l'esigenza di avere una scuola per l'infanzia. Se ne fece interprete appassionato il dinamico parroco di allora, Mon. Oreste Bortolussi, il quale iniziò un lungo cammino irto di difficoltà di ogni genere, che sfociò alla fine nella realizzazione di "un asilo infantile moderno", alla cui guida vennero subito chiamate le suore appartenenti alla congregazione religiosa delle Francescane Elisabettine di Padova.

L'edificio, eretto su progetto del noto architetto canavese Domenico Rupolo, fu condotto a termine grazie agli aiuti dello Stato, del Comune, ma soprattutto dall'apporto concorde e determinante di tutta la popolazione canavese, mediante offerte in denaro e prestazione di opere gratuite.

Molte generazioni di canavesi hanno conosciuto questo luogo e questo ambiente educativo: sono stati alunni da piccoli, hanno frequentato la scuola di ricamo e di taglio e cucito, hanno frequentato incontri formativi, hanno giocato e socializzato. L'atteggiamento della popolazione non appare mutato nel tempo, vista la partecipazione ai vari lavori di ampliamento e di ristrutturazione, svolti negli anni 1945-1946, 1963-1964 e soprattutto negli anni 1982-1983, quando l'edificio fu sottoposto a radicali lavori di consolidamento a seguito dei danni derivanti dagli eventi sismici che nel maggio e nel settembre del 1976 colpirono il Friuli. Anche nell'ultimo decennio è stato possibile realizzare una serie di lavori mediante il volontariato e l'aiuto della Regione fino ad assumere l'attuale aspetto.

Fino al 2019, durante il periodo estivo la scuola rimase centro educativo, perché sede del Gruppo Estate, organizzato dalla parrocchia, alla quale prendevano parte quasi 200 ragazzi provenienti anche dalle altre frazioni del Comune.

La nostra dunque è e vuol continuare ad essere scuola della comunità, dove le famiglie che hanno scelto di affidarci i loro figli possano trovare le opportunità per esprimere le loro attese, per dare il loro aiuto in particolari occasioni, per migliorare le loro conoscenze nel settore educativo, per collaborare con le insegnanti in modo efficace per il bene dei bambini.

Contesto ambientale

La scuola dell'infanzia "Mons. O. Bortolussi" è ubicata a Caneva, in via Roma, 1 ed è proprietà della parrocchia di S. Tomaso Apostolo.

Il comune di Caneva è suddiviso in cinque frazioni: Caneva, che è sede comunale, Stevenà, Sarone, Fratta e Fiaschetti.

Nel comune vi sono due scuole dell'infanzia statali, una a Sarone e l'altra a Stevenà.

L'ambiente geografico che compendia in sé i tratti morfologici della pianura, della collina e della montagna costituisce un valido supporto per le osservazioni e per le esplorazioni guidate.

La parrocchia costituisce un punto di riferimento importante ed apprezzato, anche da coloro che non la frequentano, ma attribuiscono valore e sostegno alle attività e alle opportunità che essa promuove, soprattutto nel settore dell'educazione e della formazione.

Attiva è la Pro Loco che dà vita a varie manifestazioni di carattere creativo e culturale. Esistono nel territorio Associazioni umanitarie e ricreative, con le quali la scuola talvolta collabora in varie iniziative.

Le nostre attività

Nella nostra scuola Paritaria, riconosciuta dal Ministero, il team insegnanti segue le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

La struttura è composta da tre sezioni con un'insegnante per sezione di cui una con la mansione di Coordinamento didattico. Le sezioni sono eterogenee formate quindi da gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e mezzo ed i sei anni; tale conformazione favorisce l'aiuto reciproco ampliando le possibilità di confronto e di arricchimento e crea anche situazioni di gioco simbolico dove i bambini scambiano ruoli e compiti.

Nel contesto organizzativo vengono tenute in considerazione e rispettate le esigenze delle singole età, i tempi e le modalità di apprendimento di ciascun bambino.

Per agevolare tali esigenze, le insegnanti programmano attività finalizzate ad apprendimenti specifici e gruppi di laboratorio per età omogenea.

Risorse del territorio

Per evitare la frammentazione e disgregazione delle singole entità e realtà (energie, competenze e risorse) del territorio la scuola collabora ed è continuamente aperta alle proposte offerte dal Comune, dalla Direzione Didattica e dalle Associazioni. Da ciò ne consegue la collaborazione con:

- La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui aderisce;
- Il Comune di Caneva;
- L'Azienda Sanitaria Locale;
- La Biblioteca comunale;
- Le scuole Paritarie e Statali del territorio;
- I servizi sociali di Sacile;
- le Associazioni locali (Pro-Loce, Pro-Castello,...);
- La piscina comunale di Fontanafredda
- le associazioni sportive

Identità educativa della nostra scuola

La nostra mission

La nostra scuola, attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione, la verifica e la valutazione, vuole accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita umana, intellettuale, cristiana.

Partendo dal rispetto alla persona, dalle didattiche educative, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, vogliamo favorire una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale cerchiamo attraverso le conoscenze, i valori umani e cristiani, il rispetto, la crescita personale, l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà, di porre le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano ed armonioso sviluppo di quel cittadino di domani che inizia il suo percorso di vita attraverso la nostra scuola, il nostro insegnamento, il nostro esempio. Come scuola cattolica, consideriamo il bambino opera unica ed "irripetibile" in cui è presente Dio, rispettandolo nella sua totalità di persona (fisica-cognitiva-spirituale). Consideriamo inoltre che il bambino è anche un "essere sociale", perché vive in relazione e in comunione con gli altri. Nella nostra scuola attraverso le pratiche educative e pedagogiche, la

sensibilità degli insegnanti, cerchiamo di osservare il bambino, ascoltare con empatia ed autenticità e di capirlo in profondità per poterlo accompagnare nel suo cammino educativo, promuovendo le potenzialità, le competenze, i valori umani e cristiani e di coltivare quel “fuoco dell’infanzia”, quella propensione ad agire con passione nel qui ed ora che gli permetterà di essere in futuro, un adulto presente in modo positivo e costruttivo nella comunità, nella chiesa, nella società.

Finalità della scuola

“La scuola dell’infanzia Paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al suo diritto di educazione” (da Indicazioni Nazionali per il Curricolo). Le finalità della nostra scuola si definiscono ponendo al centro il bambino considerandolo persona portatore del proprio vissuto, del proprio percorso individuale, proponendo rispetto, cura e qualità educativa, non giudizio delle relazioni che lo legano alla famiglia ed agli altri ambiti sociali e famigliari.

Per ogni bambino e bambina la scuola dell’infanzia si prefigge le seguenti finalità:

- Favorire la maturazione dell’identità umana e cristiana della persona sviluppando il sentimento di appartenenza alla famiglia, alla comunità civile e religiosa;
- Potenziare l’autonomia insegnando il rispetto di sé, degli altri (art. 2 convenzione sui diritti dei bambini) e dell’ambiente esercitando l’amore che lega il cristianesimo a Dio, al prossimo ed all’ambiente;
- Favorire l’autonomia evitando il conformismo, coltivando capacità critica ed un’iniziale autodeterminazione;
- Curare, favorire e rafforzare le competenze mediante l’acquisizione dei primi strumenti “culturali attraverso i quali il bambino esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendole significato e valore” (Indicazioni Nazionali);
- Valorizzare il gioco libero e strutturato, come menzionato nella convenzione dei diritti dei bambini (art.31);
- Sviluppare il senso di cittadinanza, scoprire gli altri, saper gestire i conflitti e contrasti attraverso regole condivise, riconoscere i diritti e i doveri di ciascuno (da Indicazioni Nazionali).

Campi di esperienza educativi

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione del 2012. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni, responsabilità nel creare piste di lavoro al fine di organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che in età prescolare va intesa in modo globale ed unitario. L’organizzazione didattico-educativa per “campi d’esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini, il gioco spontaneo e strutturato. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che garantiscono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, raccontare, giocare, gioire, per interpretare l’ambiente in cui si è in relazione.

I cinque campi di esperienza, denominati **IL SE’ E L’ALTRO- IL CORPO IN MOVIMENTO- IMMAGINI, SUONI E COLORI- I DISCORSI E LE PAROLE- LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso della scuola dell’infanzia e quella successiva, nella scuola primaria, e rappresentano un’opportunità di riflessione e di dialogo

attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali, sociali e scolastici.

1. **Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme) È il campo di esperienza che ha come obiettivo una positiva ed armoniosa crescita del bambino come individuo e come essere sociale.

Al termine del percorso nella scuola dell’infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”:

- Senso dell’identità personale;
- Consapevolezza dei propri sentimenti;
- Sviluppo di un senso di appartenenza;
- Porre domande su temi esistenziali, etici e religiosi;
- Riflessione, confronto con adulto e pari;
- Dialogo, discussione e progettazione di ipotesi.

2. **Campo di esperienza “IL CORPO IN MOVIMENTO”** (identità, autonomia, salute) È il campo dello sviluppo delle funzioni percettive, sensoriali, motorie, della coordinazione, dell’educazione sessuale e della salute.

Al termine del percorso della scuola dell’infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”:

- Conoscere il proprio corpo e le differenze sessuali;
- Sviluppare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Provare piacere per il movimento ed il gioco motorio;
- Coordinarsi con gli altri valutando la propria forza e rischio.

3. **Campo di esperienza “IMMAGINI SUONI E COLORI”** (gestualità, arte, musica, multimedialità) È il campo della comunicazione e dell’espressione in tutte le sue forme (manipolativo-visiva, sonora, musicale, drammatico-teatrale, mass-mediale).

Al termine del percorso della scuola dell’infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”:

- Sviluppare interesse per diverse forme di arte;
- Comunicare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventare storie drammatizzare;
- Utilizzare diverse tecniche espressive;
- Formulare piani di azione e valutarne le conseguenze;
- Portare a termine il proprio lavoro con concentrazione e precisione.

4. **Campo di esperienza “IL DISCORSO E LE PAROLE”** (comunicazione, lingua, cultura) È il campo di esperienza del linguaggio orale, del proprio approccio con la lingua scritta e anche la capacità di esprimere pensieri, emozioni, vissuti personali.

Al termine del percorso della scuola dell’infanzia, il bambino deve aver raggiunto “Tali traguardi per lo sviluppo delle competenze”:

- Sviluppare la padronanza d’uso della lingua italiana;
- Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni e letture di storie;
- Sviluppare un linguaggio adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;

- Sviluppare fiducia nell'esprimere agli altri le proprie domande e ragionamenti attraverso il linguaggio verbale;
- Formulare ipotesi e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO” (ordine, misura, spazio, tempo, natura) È il campo proprio dell'esplorazione, curiosità, scoperta e prima collocazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale.

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, il bambino deve aver raggiunto “Tali traguardi per lo sviluppo delle competenze”:

- Confrontare quantità, raggruppare e ordinare secondo diversi criteri;
- Collocare nello spazio correttamente se stesso, oggetti e persone;
- Orientarsi nel tempo, collocandovi eventi;
- Osservare i fenomeni naturali cogliendone le trasformazioni;
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità.

Le competenze chiave europee

Le competenze europee sono le competenze chiave atte a formare l'individuo.

Il 18 dicembre 2006 la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ha pubblicato la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il documento definisce 8 macrocompetenze che, in genere vengono chiamate competenze europee.

Con questa raccomandazione, il Parlamento Europeo invita gli Stati membri a sviluppare queste competenze nell'offerta formativa e nell'ambito delle proprie strategie di apprendimento permanente. Le competenze europee sono essenziali per la realizzazione e lo sviluppo personale, per l'inclusione sociale e per l'occupazione. Le competenze europee indicate non sono state distribuite secondo un valore gerarchico, ma sono tutte ugualmente importanti. Il 22 maggio 2018 il Consiglio Europeo, accogliendo la proposta della Commissione Europea ha emesso:

- La **“Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente”** e l'**Allegato Quadro di riferimento europeo**, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo Allegato sullo stesso tema;
- La **“Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istituzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento”**.

Le stesse sono state recepite con una certa rapidità del Governo italiano in un documento i cui viene attuata la raccomandazione richiesta dall'Europa, ovvero sulle competenze chiave di cittadinanza (D.M. 139).

Il sistema scolastico italiano assume quindi, come orizzonte di riferimento le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea. Il quadro normativo di riferimento traccia otto competenze chiave descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali a esse collegate.

Per la scuola dell'Infanzia sono:

- 1- Competenza alfabetica funzionale;**
- 2- Competenza multilinguistica;**
- 3- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie, ed ingegneria;**
- 4- Competenza digitale;**
- 5- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;**
- 6- Competenza in materia di cittadinanza;**
- 7- Competenza imprenditoriale;**

8- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I laboratori

Il laboratorio, come spazio extra sezione accuratamente allestito, offre ai bambini un luogo privilegiato dove avere delle esperienze significative. È un luogo privilegiato in quanto permette al bambino di:

- Apprendere in modo autonomo;
- Esercitare una pluralità di linguaggi;
- Sviluppare un pensiero scientifico in quanto osserva, raccoglie informazioni, elabora, crea ipotesi, verifica le proprie ipotesi e formula teorie, fa scoperte;
- Promuove l'apprendimento e l'ascolto grazie alla situazione di scambio che valorizza le differenze tra bambini favorendo così una dimensione pro-sociale oltre che individuale.

I laboratori vengono presentati a gruppi di età omogenea, quindi sono specifici per età e scanditi sulla base di una progettazione che individua obiettivi, finalità, competenze delle tre fasce di età.

La documentazione

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere ed elaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto.

Le principali finalità della documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

Della Documentazione fanno parte, inoltre:

- Materiale dell'accoglienza;
- Progetti speciali organizzati durante l'anno;
- Libro di sezione; (quaderno operativo fornito dalla scuola)
- Quaderno o attività di presentazione della continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria.

Verifica e valutazione

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta formativa.

Queste le principali modalità di verifica/ valutazione adottate:

- Osservazione sistematica e confronto con colleghe delle altre sezioni;
- Confronti su aspetti e problematiche particolari con le colleghe anche esterne alla scuola;
- Confronto con i genitori nei colloqui individuali tramite i quali i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto;
- Incontri con i genitori a metà e fine anno scolastico;
- Nei momenti di verifica sono utilizzati anche la raccolta di documentazione grafica dei bambini, alcuni stralci linguistici e la documentazione ad uso interno.

Ampliamento offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato dalla nostra scuola un'ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino, e chi se ne occupa, contribuisce e partecipa alla definizione

dei Profili Educativi, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini.

La scuola, in accordo con il corpo docente organizza e realizza progetti riguardanti l'educazione musicale, l'educazione psicomotoria, l'acquaticità, approccio alla lingua Inglese, laboratorio logico-matematico, progetto biblioteca scolastica. Per raggiungere tali obiettivi, la scuola, potrebbe richiedere la collaborazione di personale specializzato esterno. Tranne il progetto acquaticità il servizio non ha costi aggiuntivi per le famiglie.

Strategia dell'accoglienza-inserimento -

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per i genitori, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e a volte, di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori. Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile, a tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo di ambientamento.

Per "ambientamento" si intende il processo attraverso il quale un contesto educativo predispone atteggiamenti ed azioni finalizzate a garantire il positivo inserimento di un bambino che entra per la prima volta nella scuola con la sua famiglia. Assume in questo senso un valore fondamentale il principio pedagogico e relazione dell'accoglienza, come attenzione ai primi contatti con i bambini e le famiglie nella fase di ambientamento e successivamente in tutti i momenti quotidiani di ingresso, di uscita e di comunicazione spontanea e all'interno di incontri programmati.

L'accoglienza è, prima ancora di un'azione concreta, un atteggiamento di apertura, di disponibilità e riconoscimento dell'unicità del valore delle storie e delle caratteristiche distintive di ognuno. L'ambientamento è una fase emotivamente intensa per tutta la famiglia (quando si accoglie un bambino, si accoglie insieme anche la sua famiglia), per cui la scuola pianifica, realizza e verifica tutto ciò che serve per aiutare ad affrontare serenamente i primi momenti di separazione tra genitore e figlio, l'orientamento nella nuova realtà e l'avvio della frequenza regolare.

L'ambientamento nella scuola dell'infanzia (soprattutto se non è preceduto dalla frequenza del nido) rappresenta infatti un momento molto delicato sia per il bambino che per i suoi famigliari:

- Per il bambino significa vivere un'intensa esperienza di separazione ed adattarsi ad un nuovo ambiente, in cui sono presenti altri bambini e degli adulti inizialmente sconosciuti, con tempi e abitudini diverse rispetto a quelle familiari;
- Per i genitori questo è un passaggio emotivamente connotato dalla trepidazione per l'approccio ad una realtà non familiare in cui lasciare il proprio bambino, insieme alla positiva constatazione che il figlio "sta diventando grande" ed è in grado di affrontare delle nuove esperienze senza l'esperienza della mamma e del papà.

Insegnamento della religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia Paritaria, promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali ed ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. La attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Dall'insegnamento della religione cattolica i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari cogliere i segni della vita cristiana, a intuire i significati, a esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

- Osservare il mondo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini;
- Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane;
- Scoprire la Chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

I traguardi relativi all'IRC, come previsto dal DPR del 11 febbraio 2010, sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose;
- Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni;
- Linguaggi, creatività, espressioni: riconosce alcuni, linguaggi, simboli e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso;
- I discorsi e le parole: intuisce l'importanza dell'ascolto e della comprensione, impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, racconta i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso, coglie nella vita dei Santi esempi di vita;
- La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abituandola con fiducia e speranza.

Nella nostra scuola all'insegnamento della religione cattolica, oltre alla trasversalità disciplinare, è riservato uno spazio settimanale e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il Vangelo e la Bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

Metodologia

La metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

La valorizzazione della vita di relazione

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e cittadini del mondo.

La valorizzazione del gioco

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime

la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

La progettazione aperta e flessibile

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La ricerca/azione e l'esplorazione

Aspetti indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

Il dialogo continuo

E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare in modo individuale" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre co-protagonista del suo crescere.

La mediazione didattica

Sviluppa nei bimbi le capacità meta- cognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

L'utilizzo del problem solving

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

Il lavoro di gruppo e i laboratori

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola

Permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole di ogni ambiente, permettono inoltre l'esperienza diretta del fare;

I rapporti con il territorio

Fanno sì che ogni risorsa alimenti l'incremento delle conoscenze, il senso della comunità e della cittadinanza.

Il dialogo con le famiglie

Importante asse formativo, affinché i bambini vivano le loro abitudini, le loro esperienze familiari come senso di arricchimento e sostegno nel gruppo e nella comunità scolastica.

L'osservazione sistematica dei bambini

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La documentazione del loro lavoro

Permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

Progetto continuità

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. "La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costituire l'identità del singolo individuo" (D.M. 4/3/91). Progettare e attuare percorsi che favoriscano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria significa per la nostra scuola organizzare e curare questo momento carico di emozioni ed aspettative creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto a favorire tale passaggio. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per il bambino proveniente dalla scuola dell'infanzia cambiare il gruppo dei compagni, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella scuola di provenienza, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e responsabilità e tale processo deve avvenire in maniera armonica ed efficace.

Per questo, il progetto continuità, per ciò che concerne, vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda i bambini, invece, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, evitando, così, fratture fra i vari ordini di scuola. Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento del bambino, e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi. Destinatari del progetto sono i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione (Art. 30), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. Per quanto concerne il momento dell'accoglienza, il nostro progetto si struttura con momenti di incontro finalizzati a FAR STARE BENE i bambini e le loro famiglie attraverso iniziative quali:

- Merenda di Benvenuto per l'ingresso dei bambini piccoli e dei genitori;
- Festa del Bentornato dei bambini medi/ grandi ed i loro genitori;
- Momenti di aggregazione e di condivisione tra famiglie (Festa dei nonni, San Nicolò, festa Natalizia, Carnevale, Festa della Famiglia, saggio di fine anno scolastico).

Per rendere partecipi i genitori alla vita della scuola si promuovono una serie di occasioni di incontro:

- Incontro pre-anno scolastico, con i genitori dei nuovi iscritti per presentare la modalità di lavoro del team insegnanti, il periodo dell'accoglienza e i tempi dell'inserimento;
- Incontro per illustrare l'organizzazione delle sezioni, delle attività scolastiche;
- Incontri di intersezione;
- Assemblee;
- Incontri formativi ed informativi per i genitori;
- Coinvolgimento nella realizzazione di progetti specifici;
- Scambi giornalieri di informazioni sul proprio bambino;
- Colloqui.

a. Rapporti scuola famiglia

La scuola possiede una bacheca preposta per le comunicazioni scuola famiglia, riguardanti avvisi e proposte culturali.

Le comunicazioni personali, che vanno ritirate al momento del congiungimento, saranno collocate in apposita busta, sopra ai relativi armadietti.

Durante l'anno Scolastico sono previsti dei colloqui individuali con le insegnanti.

Nel caso di specifiche esigenze, si può richiedere, in accordo con la coordinatrice e l'insegnante, un ulteriore colloquio, fuoriorario scolastico.

Le comunicazioni telefoniche possono avvenire nei seguenti orari:

- dalle ore 07:30 alle ore 09:00 per assenze od entrate posticipate;
- dalle ore 12:30 alle ore 13:30 per altre comunicazioni.

b. Rapporto con altri organi scolastici

Al fine di garantire una sempre maggiore comunicazione tra scuola e famiglie si propone come punto di riferimento la figura di una coordinatrice che è un elemento di continuità e trasparenza nei rapporti da entrambe le parti.

Per facilitare il passaggio dal nido all'infanzia e dall'infanzia alla primaria le docenti dei diversi ordini di scuola stabiliscono insieme modalità di continuità educativa didattica.

Si prenderanno in esame:

- Le competenze in uscita /ingresso, cioè le capacità che si ritiene che i bambini debbano aver acquisito al termine del percorso scolastico alla scuola dell'infanzia, funzionali ad un proficuo approccio agli apprendimenti specifici della scuola primaria;
- La metodologia, in particolare le attività e i contenuti ritenuti significativi, e i principi metodologici a cui fare riferimento, al fine di condividere un linguaggio comune tra le diverse scuole;
- Le situazioni critiche cioè i "casi" difficili che richiedono un approccio particolare. Rispetto a questi si è cercato di sviscerare i "problemi", individuando i segnali o i disturbi a cui prestare attenzione e concordando linee comuni a cui attenersi al fine di prevenire ed affrontare le difficoltà di apprendimento.

La continuità è garantita:

- Tramite colloqui tra insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici del nido;
- Tramite colloqui tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria, finalizzati al passaggio di informazioni utili alla conoscenza del singolo bambino al fine di formare le classi;
- Visita da parte dei bambini del nido presso la nostra struttura;
- Visita da parte dei bambini della nostra scuola alla scuola primaria del territorio;
- Condivisione di progetti.

PROGETTI

Progetti curricolari

- Progetto Inglese;
- Progetto Biblioteca;
- Progetto Logico-Matematico;
- Progetto Approccio alla grafia;
- Progetto Sicurezza;
- Progetto Annuale;
- Progetto Scientifico;
- Progetto educazione stradale
- Progetto arte e creatività

Inoltre, offre dei progetti extracurricolari come il progetto di Musica ,di EAA, di Psicomotricità; mentre il progetto acquaticità è a scelta del genitore e la spesa a carico della famiglia.

• Progetti di lingua inglese

Il progetto si pone la finalità di accompagnare, in modo ludico, i bambini alla scoperta della lingua inglese partendo da primi elementi di sonorità per sfruttare la naturale propensione dei bambini a ripetere ciò che viene detto loro facilitando la corretta pronuncia ed intonazione delle parole.

L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando diversi linguaggi (verbale, musicale, corporeo, mimico espressivo) per aiutare il bambino a prendere confidenza con la nuova lingua offrendo quindi una maggiore apertura culturale ed una futura relazione con gli altri ed il mondo.

Il progetto ha finalità:

- Fonetiche: il bambino ascolta e ripete vocaboli, canzoni, filastrocche con pronuncia ed intonazione corretta;
- Lessicali: il bambino memorizza vocaboli e brevi dialoghi, canzoni e filastrocche;
- Comunicative: il bambino risponde e chiede, esegue e dà semplici comandi;
- Sociali: il bambino sta in gruppo e perciò socializza e si relaziona con l'altro.

Il progetto si svolgerà da ottobre a maggio una volta alla settimana per i bambini di 4 e 5 anni.

• Progetto Biblioteca

Elemento irrinunciabile della proposta formativa della nostra scuola è la biblioteca con prestito settimanale e letture animate per tutti i bambini della scuola, al fine di stimolare l'accostamento ai libri e al piacere della lettura. Il piacere dei libri non stimolandosi da sé, deve essere favorito con:

- L'allestimento di uno spazio apposito;
- L'aiuto degli adulti per la lettura. Grazie ad essi il bambino può viaggiare con la mente in quanto la magia della comunicazione è nelle parole stesse che fortificano l'immaginazione e il pensiero creativo del bambino.

Il progetto aiuta il bambino a diventare capace di raccontare di sé, delle proprie gioie, dei problemi, dei desideri, dei sogni e, se avvicinato alla lettura in modo positivo e precoce, a mantenere un atteggiamento confidenziale e ravvicinato con la lettura anche in seguito.

Proprio per l'età a cui si rivolge il progetto, la modalità usata sarà quella della lettura ad alta voce da parte di un adulto favorendo così un'abitudine all'ascolto ed un'estensione dei tempi di attenzione

creando anche tra lettore ed ascoltatore un ambiente emotivo carico di affettività permettendo così un ulteriore accrescimento al piacere di leggere.

Quest'anno verrà proposta la lettura animata in giardino a cura di una docente dedicata, inoltre come consuetudine, si propone il "prestito del libro": il bambino sceglierà liberamente un libro (storie in rima, filastrocche, albi illustrati, storie fantastiche, libri che parlano di vissuto quotidiano) dalla biblioteca della scuola che potrà portare a casa, coinvolgendo così anche la famiglia in questo progetto. Il bambino, inoltre, verrà così responsabilizzato in quanto dovrà averne cura e restituirlo integro dopo un tempo definito.

Con questo progetto la scuola si propone di aiutare il bambino a:

- Acquisire le prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile;
- Riuscire a promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura;
- Comprendere e ricordare i contenuti;
- Favorire l'autonomia nel pensiero;
- Stimolare i bambini affinché diventino produttori di storie e fruitori di biblioteche.

• **Progetto Logico - Matematico**

L'idea del progetto sulle forme geometriche nasce dal desiderio di avvicinare i bambini al linguaggio simbolico ed iconico con l'obiettivo di far conoscere loro colori e forme, sostenere lo sviluppo delle competenze logico matematiche, la capacità di ipotesi e lo sviluppo del pensiero laterale.

Questo percorso, con una metodologia ludica, svilupperà:

- Abilità manuali;
- La capacità di natura compositiva;
- La scoperta, la manipolazione e l'esplorazione;
- La conoscenza di concetti geometrici relative alle forme (quadrato, cerchio, triangolo);
- L'abilità della verbalizzazione, dell'animazione ed esplorazione dei materiali;
- La manipolazione degli oggetti nello spazio;
- La riproduzione del mondo circostante con strumenti grafici in modo consapevole.

Il progetto favorirà una modalità attiva di apprendimento dei bambini di 4 e 5 anni, mediante il dialogo e la partecipazione di ciascun bambino nel gruppo o in maniera duale. Questa modalità permetterà una libera espressione verbale confrontandosi con gli altri. L'approccio ludico inoltre favorisce l'interesse e la curiosità, la partecipazione per comprendere ciò circonda il bambino. Giocando il bambino fa ed agendo sviluppa conoscenze, esperienze ed abilità di risoluzione ed operando in grande gruppo o in piccoli gruppi può sviluppare la socializzazione, l'aiuto tra i compagni in situazioni di difficoltà, lo scambio di idee, la condivisione di esperienze e significati.

• **Progetto Sicurezza**

Il progetto si propone di costruire un percorso educativo che insegni agli alunni a vivere la strada in modo più accorto, sicuro e responsabile come protagonisti (pedoni e poi futuri ciclisti ed automobilisti).

Le statistiche riscontrano che le cause principali di incidenti sono imputabili all'inosservanza delle norme di sicurezza, al mancato rispetto della segnaletica; la nostra scuola ritiene perciò necessario agire in modo precoce e profondo.

Le finalità principali di questo progetto sono:

- Contribuire al processo di formazione dei bambini di un'Educazione alla Convivenza Civile;
- Promuovere la conoscenza delle regole di base che salvaguardino la sicurezza stradale,
- Introdurre le tematiche del rispetto degli altri.

L'obiettivo diventa dunque quello di coinvolgere ed educare, i bambini di 4 e 5 anni, ad apprendere modi di comportamento adeguati con il prossimo e la società ed in particolare sulla strada. Questo favorire l'instaurarsi di un "cultura formativa e civile" la quale diventa parte integrante del modo di vivere del bambino.

Attraverso l'Educazione Stradale dobbiamo educare i nostri alunni a:

- Una tolleranza verso gli altri,
- Una solidarietà con i più deboli;
- Non farsi attrarre dal mito della velocità;
- Sapere osservare e rispettare l'ambiente;
- Essere consapevoli delle proprie condizioni psicofisiche;
- Sviluppare la capacità di prevenire i comportamenti degli altri.

Attraverso l'attività motoria (capacità senso-percettiva, coordinazione, organizzazione dello spazio/tempo, padronanza dello schema corporeo) il progetto favorisce:

- Il senso di responsabilità;
- Il rispetto dei diritti degli altri correlato al rispetto dei doveri;
- Una presa di coscienza sulla necessità di norme che regolino la vita sociale;
- La capacità autocritica.

Il progetto prenderà avvio a febbraio 2020 e terminerà a maggio 2020 con cadenza settimanale.

Progetti e laboratori extracurricolari

• Progetto di Musica

Il progetto si propone, avvalendosi delle principali metodologie didattiche, di avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria in modo spontaneo e divertente.

Il percorso integra il fare e l'ascoltare musica con esecuzione di particolari movimenti del corpo e partecipa respiratorie adottate per l'acquisizione degli elementi musicali di base e potenziare la capacità di rilassarsi, concentrarsi, ascoltarsi ed ascoltare.

L'approccio prevede che i bambini, suddivisi in due gruppi (3 - 4 anni e 5 anni), scoprano gli strumenti musicali durante il gioco ed inizino a manipolare i suoni che si creano dandogli lo stesso valore simbolico che attribuiscono spontaneamente ai loro gesti. 'esperienza musicale si costruisce muovendo il corpo in modo consapevole ed articolato, rispettando il proprio turno, osservando in silenzio gli altri, ascoltando e discriminando attraverso la percezione di sé e del gruppo vari suggestioni sonore.

Gli strumenti utilizzati provengono da contesti multiculturali e in base alle loro caratteristiche timbriche possono mettere in vibrazione determinate zone del corpo, inducendo gesti, sensazioni e posture diverse.

Un punto fondamentale diventa poi quello dell'"ascolto del silenzio" come momento di autocontrollo e concentrazione, mezzo anche per enfatizzare le sensazioni provate dalla stimolazione sonora.

• Progetto Psicomotricità

Attraverso l'utilizzo di diversi materiali (palle olate, cerchi, cuscini, scatoloni, blocchi componibili, carte, tessuti) il laboratorio propone un'educazione globale attento ai nuclei psico-affettivi e sociali del bambino. Lo strumento utilizzato è il gioco libero e spontaneo poiché in esso il bambino può

esprimere se stesso, il suo mondo interiore e rielabora le esperienze vissute sviluppando un processo di crescita personale armonico.

Il programma di psicomotricità prevede o sviluppo del gioco nei suoi tre aspetti:

- Gioco sensomotorio per favorire l'espressione, il piacere e la gioia del movimento alimentando un'immagine positiva di sé e del mondo circostante;
- Gioco simbolico attraverso oggetti che stimolino nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali esprimere gli stati d'animo o rappresentare persone e situazioni; favorire dunque la comunicazione del bambino;
- Gioco di socializzazione per collaborare e rispettare le regole con l'altro favorendo la dimensione di gruppo.

Lo scopo della pratica psicomotoria diventa quello di:

- Favorire la maturazione armonica della personalità del bambino (piano emozionale, relazionale e cognitivo), l'identità del bambino;
- Consolidare modalità di comportamenti e comunicazioni adeguate;
- Sviluppare modelli comunicativi e relazionali;
- Prevenire il disagio durante il processo maturativo del bambino.

La pratica psicomotoria si avvale di tre momenti:

1. Gioco simbolico
2. La storia
3. Rappresentazione

Inoltre, c'è un momento di accoglienza all'inizio e il rituale di uscita alla fine

- **Progetto acquaticità**

Il progetto di acquaticità parte dall'esigenza di rendere più coinvolgente l'esperienza in piscina dei bambini della scuola dell'infanzia.

Le finalità del progetto sono:

- Conoscenza dell'ambiente piscina e dell'acqua;
- Approccio sereno con l'acqua e l'adattamento fisico- sensoriale attraverso proposte ludiche;
- Attività motoria in ambiente acquatico;
- Rafforzamento dell'autonomia personale;
- Partecipazione ad una attività collettiva.

Il progetto acquaticità non è obbligatorio, in quanto è a pagamento, e si effettuerà nei mesi di maggio e giugno 2020 per un totale di 8 lezioni presso la piscina di Aviano alla quale si arriva con lo scuolabus del Comune di Caneva.

- **Laboratorio arte**

Il percorso, tenuto da una docente esterna, è costituito da quattro laboratori diversi:

- Laboratorio grafica e pittura;
- Laboratorio argilla e manualità generale;
- Laboratorio carta e manipolazione;
- Laboratorio della luce e delle ombre.

L'incontro con l'arte è importante in quanto permette di vedere il mondo circostante con occhi diversi e favorire il senso critico sperimentando.

Il laboratorio prevede attività diversificate dove il bambino a creare, manipolare, disegnare e dipingere e costruire. Tutto ciò per permettere al bambino di:

- Esprimere e scoprire modalità differenti di utilizzo della propria manualità e di coordinazione e padronanza del proprio corpo e dei rispettivi movimenti;
- Implementare la creatività intensa come capacità di riconoscere molteplici soluzioni ad un problema dato e pertanto rendersi flessibili agli imprevisti;
- Conoscere un materiale nelle sue sfaccettature ricavandone empiricamente e per tentativi e fallimenti delle regole d'utilizzo;
- Rafforzare le proprie forze comunicative.

Programmazione

Il progetto annuale vien concordato, condiviso e stilato dal Collegio docenti tenendo presente i bisogni e le richieste dei bambini pertanto il progetto è flessibile e modificabile in qualsiasi periodo dell'anno.

Tutta la progettazione viene presentata alle famiglie durante la prima assemblea del mese di ottobre.

Orario scolastico

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 07:30 alle 18:00 da settembre a giugno, segue il calendario regionale del Friuli Venezia Giulia con l'autonomia di alcune modifiche (legge sull'autonomia N 59\97 Art. 21).

Giornata tipo

La giornata della scuola dell'infanzia sarà scandita dai seguenti tempi che potranno essere varianti in relazione a particolari avvenimenti.

07:30 - 09:00 entrata ed accoglienza dei bambini, arrivo pulmino

09:00 - 09:30 merenda

09:30 - 11:15 attività didattica nelle sezioni (per età o per gruppi eterogenei)

11.15 - 11:30 servizi pulizia personale

11:30 - 12:15 pranzo per tutte le sezioni

12:15 - 13:15 gioco libero per i bambini piccoli

12:30 - 13:00 1^ uscita

12:30 - 13:30 gioco libero per bambini medi e grandi

13:15 - 15:00 servizio pulizia personale e riposo piccoli

13:30 - 15:00 servizio pulizia persona e attività ludica-didattica bambini medi e grandi

15:00 - 15:45 gioco libero, servizio pulizia personale e merenda per tutti

15:45 - 16:00 2^ uscita

16:00-18:00 post-scuola

Servizi aggiuntivi

Pre-scuola: servizio dalle 7:30 alle 8:00 gratuito in quanto compreso nella quota mensile. È stato messo a disposizione per i bambini i cui genitori hanno comprovate esigenze lavorative.

Post-scuola: a pagamento in varie modalità dalle 16:00 alle 18:00

Servizio scuolabus: il Comune in accordo con la scuola, fornisce un servizio di scuolabus, su tutto il territorio comunale. Per maggiori informazioni rivolgersi presso il Comune di Caneva a servizio trasporto scolastico, www.comune.caneva.pn.it a partire indicativamente dal mese di giugno.

Organigramma

Presidente
Coordinatrice
Insegnanti
Insegnanti esterni
Segretario
Cuoca
Ausiliarie
Assistenti volontari (per la nanna e la piscina)
Volontari
Rappresentanti dei Genitori

Organi collegiali

- **Comitato di gestione**

La scuola è retta da un Consiglio di Gestione composto da:

- 1) il parroco;
- 2) la coordinatrice;
- 3) tre rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale;
- 4) due genitori eletti dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti e frequentanti la scuola;
- 5) il segretario.

- **Collegio docenti**

Fanno parte del collegio docenti tutte le insegnanti di sezione e la Coordinatrice; il collegio elabora la stesura del curriculum, attività educative e gli altri programmi che riguardano l'assetto pedagogico ed organizzativo della scuola.

- **Incontri di sezione**

Sono indetti dalla Coordinatrice e delle insegnanti, in essi si eleggono i rappresentanti di sezione, si presentano le attività educative didattiche e si propongono iniziative extracurricolari.

- **Consiglio di intersezione**

Fanno parte la Coordinatrice, le insegnanti di sezione e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione. I consigli sono presieduti dalla Coordinatrice e vengono utilizzati per formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa/didattica e ad iniziative di sperimentazione ed inoltre per agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

I rappresentanti dei genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori delle sezioni e possono organizzare, con autorizzazione della Coordinatrice, assemblee, con o senza docenti, per assumere decisioni ad iniziative.

Menù scolastico

La scuola è fornita di un'un'ampia cucina dotata di impianti di cottura con tutti i requisiti tecnico-sanitari e di sicurezza previsti dalle norme di legge. A titolo informativo ricordiamo che tutte le pietanze e materie prime sono fresche di prima qualità. I pasti vengono serviti in refettorio, qui i bambini vivono questo momento della giornata in una dimensione umana ed educativa, imparano a mangiare autonomamente, a rispettarci, a comprendere il valore del cibo come dono ed accogliere i suggerimenti di un buon comportamento offerti dalle loro insegnanti. Il pasto viene consumato dalle ore 11:30 alle 12:15.

La nostra scuola collabora con la ristorazione Ottavian per le pietanze.

Abbiamo due menù: autunno/inverno (da settembre a metà marzo) primavera/estate (da metà marzo a giugno) approvati dall'ASI.

Oltre al pranzo la ristorazione Ottavian fornisce la merenda del mattino e quella del pomeriggio che prevede frutta fresca, cracker, pane, pane e marmellata, yogurt.

Contributo di frequenza

La scuola non ha fini di lucro.

Una frequenza regolare è la premessa necessaria per una proficua esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola. La quota dell'intero anno scolastico è stabilita dal Comitato di Gestione e riportata nel regolamento.

Tutti i **versamenti vanno effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario** appoggiato alle seguenti coordinate **IBAN: IT57F0708464800000000111676** intestato a **PARROCCHIA SAN TOMASO APOSTOLO - SCUOLA MATERNA "O. BORTOLUSSI" entro il giorno 10 del mese stesso di frequenza**. Nella causale vanno specificati il mese/anno di riferimento e il nominativo dell'alunno/a (es. *"Rata del mese di [mese e anno] dell'alunno/a [cognome e nome]"*).

- Il pagamento può essere eseguito in contanti presso lo sportello di Banca della Marca di Caneva, senza spese di commissione grazie ad un'intesa fra la Scuola e l'Istituto bancario.
- In caso di fratelli frequentanti, è prevista una riduzione del 10% per entrambi, nel caso frequentassero tre fratelli la riduzione è applicata a due fratelli.
- Le assenze, per qualsivoglia motivo, non danno diritto a riduzioni sulle rette.

Si ricorda che ogni versamento superiore o pari a €77,47 è prevista l'apposizione di marca da bollo equivalente a €2, addebitata al genitore.

Formazione personale

La formazione professionale e l'aggiornamento del personale sono fondamentali per il miglioramento della nostra scuola, per rafforzare le competenze progettuali, valutative ed organizzative, pedagogiche e relazionali in modo da affrontare i cambiamenti che la società ci propone.

Responsabilità e sicurezza del minore

L'obbligo di vigilanza ha inizio con l'affidamento del minore alla scuola e termina con la riconsegna alla famiglia o ad adulto responsabile (ad esempio nel caso di servizio di scuolabus o delegato). La responsabilità risulta tanto maggiore quanto minore è l'età dell'alunno.

Più in dettaglio, si impartiscono di seguito specifiche disposizioni:

- All'entrata e all'uscita, i minori devono essere accompagnati dai genitori. I genitori impossibilitati all'accompagnamento e al ritiro dei propri figli compilano apposita delega scritta solo a persone che abbiano compiuto 18 anni d'età;
- Dopo il ritiro dei minori **NON** è possibile trattenersi oltre il tempo strettamente necessario, negli spazi interni e nel giardino di pertinenza della scuola, dopo che il minore è stato "riconsegnato" al genitore (o suo delegato), è avvenuto automaticamente il passaggio dell'obbligo di vigilanza (artt. 2047 e 2048 Codice Civile) in capo al genitore (o suo delegato);
- In situazione di emergenza, si accetta la comunicazione telematica (mail, preferibilmente PEC canevamaterna@pec.it) firmata da entrambi i genitori, che delega un sostituto per il ritiro del minore. L'insegnante o il collaboratore scolastico ne verificherà l'identità attraverso il nominativo indicato dal genitore e la corrispondenza con la carta d'identità;
- Le insegnanti/collaboratori, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno/minore cercheranno di contattare i genitori o le persone delegate per provvedere al ritiro; il minore

viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante o personale preposto. Nel caso l'alunno/minore non venga ritirato dopo almeno 30 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio contatterà l'Ufficio di Polizia Municipale e/o i Servizi Sociali Territoriali ai quali chiederà di rintracciare i genitori; come ultima soluzione il personale scolastico contatterà la Stazione locale dei Carabinieri;

- I collaboratori scolastici coadiuvano le insegnanti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso/uscita dei bambini;
- Si ribadisce che nelle fasi di entrata e uscita del minore, la responsabilità di vigilanza è a carico del genitore o delegato;
- È severamente vietato fumare negli spazi della scuola, sia chiusi che aperti.

Privacy

L'Amministrazione utilizza i dati personali e/o particolari degli interessati, ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), ad esclusivi fini istituzionali e in relazione all'organizzazione dei Servizi offerti. Per i suddetti fini i dati vengono trasmessi dall'operatore incaricato della gestione dei Servizi. Agli interessati, in fase di istanza del servizio oggetto del presente Regolamento, viene fornita informativa di cui all'art.13 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR).

Note: vista la durata triennale del documento, si ricorda che per alcuni punti fa fede la documentazione scolastica di funzionamento (Regolamento di Gestione e Scolastico)

Caneva, 01/09/2023

Il Team Docenti e l'Amministrazione/Direzione